



Riorganizzazione: al centro il cliente e la filiale

I lavoratori devono essere al centro delle tutele

In data odierna il Direttore Generale, Dott. Micheli, ci ha illustrato la riorganizzazione della Banca dei Territori che si basa sulla valorizzazione del rapporto con il cliente e il ritorno alla filiale tradizionale, con servizi e prodotti adeguati ai diversi segmenti della clientela.

Il modello della Banca dei Territori riveniente dalla fusione ha dato risultati positivi per il breve periodo. La complessità organizzativa centrale e dei territori necessita ora una semplificazione di medio periodo per una maggiore efficacia per il presidio del territorio, attraverso la conferma del valore dei diversi marchi/Banche presenti a livello nazionale.

Questo comporta un deciso avvicinamento delle filiali ai centri di decisione con il superamento delle strutture intermedie, quali i Mercati e strutture centrali della Divisione.

Nell'ottica di un miglior presidio della clientela, le filiali di maggiore dimensione (di norma oltre i 20 addetti) diventeranno filiali universali: oltre ai privati e small business, verranno svolte le attività mutui, superando nel tempo i Centri Domus, e imprese.

La Banca dei Territori sarà articolata a livello centrale in Servizio Personale, Direzione Privati, Direzione Imprese, Direzione Crediti, Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione, Servizio Qualità e Customer Satisfaction.

Le Direzioni Privati e Imprese saranno focalizzate sullo sviluppo dei prodotti, delle politiche di marketing e includendo le attività per le società prodotto quali Intesa Sanpaolo Private Banking, Banca Prossima, Mediocredito. Le Filiali Private dipenderanno a livello gerarchico da Banca Private e a livello funzionale dalla Direzione di Area/Banca Rete.

Nella Direzione Pianificazione viene inserita la pianificazione territoriale che avrà come compito l'analisi del migliore presidio degli sportelli attraverso accorpamenti, anche di filiali piccole, e/o nuove aperture.

Verranno costituite 8 Direzioni Regionali che coordineranno 22 aree:

Direzione Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Area Torino, Piemonte Nord e Valle d'Aosta ▪ Area Liguria e Piemonte Sud
Direzione Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Area Lombardia Nord (ex Area Lariano + Bergamo) ▪ Area Lombardia Sud (ex Lombardia Sud + Brescia)
Direzione Milano e Provincia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Area Milano città ▪ Area Milano provincia
Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CR Veneto ▪ CR Friuli V.G. ▪ CR Venezia ▪ Banca Trento e Bolzano
Direzione Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carisbo ▪ CR Forlì e Romagna ▪ Banca dell'Adriatico
Direzione Toscana e Umbria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CR Firenze: <ul style="list-style-type: none"> - Area Toscana e Umbria - Area Firenze e Casse ▪ Casse del Centro
Direzione Campania, Basilicata, Calabria e Puglia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Banco di Napoli <ul style="list-style-type: none"> - Area Napoli (che comprenderà Napoli, Benevento, Avellino e Caserta) - Area Campania e Calabro Lucana (Salerno e Calabro Lucana) - Area Puglia
Direzione Lazio, Sicilia e Sardegna	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Area Lazio ▪ Area Sicilia ▪ Area Sardegna (nel 2009 Banca di Credito Sardo)

Il processo di riorganizzazione è ampio, articolato in due fasi che si svilupperanno nel 2009, e coinvolge tutti i lavoratori della rete e della sede centrale rispetto alle diverse figure professionali.

Oltre 1300 lavoratori saranno direttamente interessati dallo snellimento delle Aree/Servizi/uffici centrali e destinati a rafforzare le filiali e il servizio ai clienti.

La trattativa in atto sull'armonizzazione degli inquadramenti e percorsi professionali dovrà a questo punto ricomprendere tutti gli effetti che tale rilevante riorganizzazione avrà su tutte le figure professionali di Sede, Banche, Aree e filiali al fine della tutela dei lavoratori e del riconoscimento economico delle loro competenze.

Per la complessità e rilevanza della riorganizzazione, abbiamo chiesto all'Azienda la salvaguardia dei percorsi professionali in essere e il mantenimento delle vigenti normative sino alla conclusione della trattativa. Chiediamo inoltre di regolamentare i processi di mobilità e di formazione/riconversione professionale conseguenti alla riorganizzazione complessiva.

Su questi fondamentali principi ci muoveremo alla ripresa della trattativa nel prossimo mese di gennaio 2009.

18 dicembre 2008

**Delegazione Trattante Intesa Sanpaolo
DIRCREDITO - FABBI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SILCEA - SINFUB - UGL - UILCA**